

Emendamento sostitutivo del punto 1.4 della tesi 9.

Sul tema della democrazia (tesi 9) è stato predisposto, dalla FLC Cgil a livello nazionale, un emendamento che viene sottoposto all'attenzione di tutte le iscritte e gli iscritti, proponendo che venga messo in votazione a partire dalle assemblee congressuali di luogo di lavoro.

Il centro della proposta (intreccio fra democrazia e contenuti specifici dei lavori rappresentati dalla FLC; certezza del voto su piattaforme ed accordi contrattuali; voto certificato da parte dei lavoratori; ruolo delle RSU anche per l'indizione del referendum) si muove in coerenza con quanto anticipato nelle ultime riunioni nazionali (direttivo nazionale).

L'emendamento è il risultato di un lavoro che ha coinvolto tutte le compagne ed i compagni della segreteria nazionale.

Per questa ragione, e nel rispetto delle norme regolamentari, richiamiamo l'esigenza che nel presentarlo e nel metterlo in votazione nelle assemblee si privilegino le modalità e le forme che meglio possono valorizzare questo lavoro unitario e questo importante approdo.

L'emendamento, per restare tale ed incidere sul testo definitivo delle Tesi confederali, superato il passaggio delle assemblee di base, dovrà essere messo in votazione anche ai livelli congressuali provinciali, regionali e nazionale.

L'emendamento viene sottoscritto dalle seguenti e dai seguenti segretari nazionali della FLC Cgil: Brigida, Broccati, Candeloro, Comanducci, Concezione, De Filippi, Garofalo, Guariniello, Lami, Panini, Righetti, Saracco, Timoteo.

Testo dell'emendamento

1. Un lavoro libero e responsabile, un lavoro nel quale alla gerarchia si sostituisce un consapevole apporto individuale e collettivo, comporta autonomia, partecipazione, democrazia diffusa.

Il tema della democrazia si muove su un crinale di transizione non eludibile.

Esso si può connotare in senso autoritario e regressivo o invece in senso di positiva liberazione di diritti e di energie, condizionando l'esito delle trasformazioni in corso, sovente indotte dalla globalizzazione.

Partecipazione e democrazia rappresentano il nucleo fondante delle politiche e della stessa ispirazione ideale del sindacato, sia sul terreno delle richieste contrattuali e delle relazioni sindacali, sia sul terreno dei luoghi della partecipazione collettiva alle scelte relative allo sviluppo e allo stato sociale.

2. Il tema della partecipazione e della democrazia nei luoghi di lavoro assume crescente centralità a fronte dei processi di trasformazione del lavoro in senso immateriale, del crescere della quantità di sapere incorporato in tutti i settori produttivi, pubblici e privati, nelle funzioni di produzione e trasmissione delle conoscenze.

Oltre che un valore fondante dei diritti individuali e collettivi, democrazia e partecipazione

consapevole costituiscono la condizione fondamentale per un pieno dispiegamento dell'autonomia professionale e istituzionale, e della stessa qualità e risultato delle attività produttive e dei sistemi pubblici.

Tale assunto si esprime in modo paradigmatico nella formazione, nell'insegnamento, nella ricerca, settori nei quali libertà, autonomia e partecipazione non sono separabili dal successo della missione istituzionale.

3. Bisogna consolidare e portare a compimento le esperienze migliori che il sindacato ha praticato sul versante della rappresentanza e della democrazia di mandato, a partire dalla costituzione delle RSU e dall'affermazione piena del loro ruolo in materia di contrattazione di secondo livello.

Troppi lavoratori sono ancora senza rappresentanza, esposti a rischi di precarietà, assenza di diritti e licenziamento ingiustificato. La Cgil ha condotto in questi anni una battaglia vittoriosa per la difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori: tale battaglia va ripresa per l'estensione delle tutele.

E' necessario:

- a) dare certezza ed esigibilità agli strumenti della democrazia sindacale;
- b) rendere esigibili percorsi che consentano ad ogni lavoratore di poter decidere in modo trasparente dei temi legati alla propria condizione e di potersi esprimere con il voto sulle piattaforme e sugli accordi contrattuali;
- c) rimuovere le forzature applicative della Legge 146/'90 sul diritto di sciopero riconducendola all'obiettivo originario di evitare l'interruzione dei servizi essenziali per i cittadini, nella salvaguardia del diritto di sciopero.

4. Il modello in vigore da alcuni anni per scuola, università e ricerca, basato sulla rappresentanza pesata e certificata data dalle deleghe conferite e dai voti espressi in occasione del rinnovo delle RSU, eliminando le quote garantite per le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, va esteso a tutti i settori, anche per evitare distorsioni della pratica democratica, come è avvenuto con la firma di diversi importanti accordi separati, ultimo dei quali il contratto dei metalmeccanici.

5. La CGIL:

- a) persegue l'obiettivo di un'intesa generale tra i sindacati confederali basata sulla certezza della rappresentanza e sulla valorizzazione delle rappresentanze elettive a suffragio universale dei luoghi di lavoro, per garantire una effettiva parità di diritti a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori;
- b) conferma la necessità di una legge di sostegno sulla rappresentanza e la volontà di realizzarla. La sanzione legislativa, prevedendo tutte le modalità di voto certificato dei lavoratori sulle piattaforme e sugli accordi contrattuali, non potrà che favorire e rendere universali le scelte sindacali unitarie.

6. La validazione delle intese contrattuali, che è un diritto individuale e collettivo di tutti i lavoratori e che si esprime mediante il ricorso al voto certificato, di cui il referendum rappresenta una possibile modalità, deve prevedere un ruolo centrale delle delegate e dei delegati eletti nelle RSU, in quanto soggetto eletto a suffragio universale periodico, che vanno elette in tutti i luoghi di lavoro e dotate di potestà rappresentativa e negoziale.

7. Nella predisposizione e nella discussione delle piattaforme contrattuali, le RSU esprimono il proprio voto che deve essere portato a conoscenza dei lavoratori nella fase di consultazione e pronunciamento assieme all'orientamento delle Organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda le ipotesi di accordo conclusivo relative ai Contratti nazionali si procede nello stesso modo, salvo che una percentuale di delegate e di delegati elette nelle RSU, percentuale che deve comunque essere superiore alla rappresentanza del sindacato che ha ricevuto il maggior numero di consensi, chieda di indire una consultazione referendaria abrogativa a scrutinio segreto, il cui esito costituirà indicazione vincolante per le organizzazioni sindacali.

8. In attesa dell'accordo intersindacale e della legge di sostegno, la Cgil decide in ogni caso di volersi attenere a tali principi così come definiti nel proprio Statuto.